

Αντωνία Μαρμαρέλη (εκδ.), «Α'. Απογραφή έτους 1721», *Απογραφές πληθυσμού Κυθήρων*, τ. Α', σσ. 25-118.

## 794

1722. Απόφαση του Γενικού Προνοητή της Θάλασσας. Κέρκυρα [ι].  
Χρύσα Μαλτέζου, «Αρχειακές μαρτυρίες για πέντε μεταβυζαντινούς ναούς της Κέρκυρας», *Ευφρόσυτον*, τ. Ι, σ. 315<sup>570</sup>.

ΑΠΟΦΑΣΗ ΤΟΥ ΓΕΝΙΚΟΥ ΠΡΟΝΟΗΤΗ ΘΑΛΑΣΣΗΣ.  
ΠΑΡΑΧΩΡΕΙΤΑΙ ΟΙΚΟΠΕΔΟ ΓΙΑ ΤΗΝ ΑΝΟΙΚΟΔΟΜΗΣΗ ΝΑΟΥ ΚΑΙ ΚΑΘΟΡΙΖΟΝΤΑΙ  
ΜΕ ΑΚΡΙΒΕΙΑ ΟΙ ΔΙΑΣΤΑΣΕΙΣ ΤΟΥ ΚΤΙΣΜΑΤΟΣ

Κέρκυρα, 1722, 13 Ιουνίου

«Noi Andrea Corner per la Serenissima Repubblica di Venetia  
Provveditor General da Mar.

*In un capitello sopra le mura della Spianata esiste un'immagine miracolosa della Beata Vergine, avanti la quale sono soliti questi abitanti, specialmente nel mese d'agosto, con il maggior concorso solennizzare i divini uffizi. Perchè resti collocata con più decenza in una capella, è ricorso avanti questa carica papà Anastasio Gialinà, oriundo di Candia, implorando la permission di potter a proprie spese eriger detta capella a goderne il beneficio per l'eredi e successori, riguardo anco d'esser egli privo d'alcun publico gratioso assegnamento e distinzione dell'altre famiglie di sua nazione e per la necessità di dover impiegare tutte le sue miserabili sostanze in essa fabrica.*

*Prestato mature riflesso all'istituzione, habbiamo prima d'ogni deliberazione incaricato l'ingegniero Costelli d'esaminare il sito e riferire l'estesa che può occupare per detta fabrica et esponendo lui in sua fede delli 28 scaduto niente apportarsi di pregiudizio e pottersi estendere la capella istessa in piedi dieciotto di lunghezza e diecisette e mezzo di larghezza, restiamo persuasi con l'autorità nostra sovrana da mar di decretando concedere à detto papà Anastasio il luoco sudetto nell'espressa capacità, per poter erriger à proprie spese la capella supplicata e riporvi la sudetta immagine. Dedicando il sacro tempio alla Regina de Cielli, per haverla a godere esso Gialinà per se, heredi e susserori in perpetuo, coll'obbligo di esibire ogni anno nel giorno della festività alla pubblica reppresentanza una candella di cera di litra una; ideo della presente ordiniamo il registro ove spetta per la sua esecuzione.*

*Data li 3 giugno 1722 stile vecchio, Corfu»<sup>571</sup>.*

## 795

1724. Απογραφή πληθυσμού. Κύθηρα [ι].

570. Για τα ελληνικά έγγραφα βλ. σχετ. Παπαρρήγα-Αρτεμιάδη, Αρναούτογλου, Χατζάκης, *Περίγραμμα*, λήμμα 8.

571. σ. 315.



Μαρία Πατραμάνη (εκδ.), «Β'. Απογραφή έτους 1724», *Απογραφές πληθυσμού Κυθήρων*, τ. Α', σσ. 123-222.

## 796

1724-1741. Δηλώσεις ναυαγίων. Κεφαλονιά, Μεσολόγγι [ι].

G. Zaccché, «“Prove di fortuna”: Una inedita fonte per lo studio della navigazione commerciale nelle acque di Cefalonia nel XVIII secolo», *Πρακτικά του Ε' Διεθνούς Πανιονίου Συνεδρίου*, τ. 1, Αργόστολι 1989, σσ. 169-176, αρ. 1-3<sup>572</sup>.

ΔΗΛΩΣΗ ΝΑΥΑΓΙΟΥ («PROVA DI FORTUNA»)

Μεσολόγγι, 1724, 27 Νοεμβρίου

«A di 27 novembre 1724 S.V. Missolongi lunedì

*Comparso nanti ill.mo Fran.co Cumano V. e Con.le Ven.o nell'offitio di sua Cancelleria Vassilli Ferendino di Giorgi dell'Isola di Ceffalonia habitante nel Borgo della Fortezza di Asso proveniente dal Golfo di Lepanto quale insta esser annotato come segue.*

*Patroneggiando io il Caichio di Drago Sefadaressi di Santa Maura e ritrovandomi di rittorno con carico di cesera per il viaggio di Corfù o Santa Maura, ove meglio havessi trovati gli prezzi era li 14 di questo mese s.e. giorno di sabbato che uscij dal Golfo con vento di Livorno Levante (che noi diciamo ordenariamente vento del Golfo) velegiai con questo vento sino alle scroffe, e nell'imbrunir della notte mi trovavo sotto vento delle medesime verso Levante quando improvvisamente obligato da incontratura d'Ostro Garbin di retroceder pogiai per Sansosti, ovvero per entrar a Procopagnisto, ma non potei superare per il vento e mare insofribile che mi contrastava mi sfregò la vela del trinchetto non restando altro che i gratili che tengono la vella suddetta, e col timore di non esser somarsi dall'onde che m'obligorono libare e gettando buona parte del mio carico per ricuperar il Caichio, e salvarsi. Ma circa le quattro della notte fui spinto dalla veemenza del mare e del vento nelle secche di Procopagnisto ove ne primi colpi il Caicchio andò in fregole e per misericordia Divina con li compagni si salvasimo nudi, senza camisa, braghesse, ne altro manto da coprirsi, e questo per esserci gettati alla descrittione dell'onde nuotando in mare sino alla distanza d'un miglio, e quello che si copre al presente le carni ci fu dato in prestito da Christiani per non vederci morire dal freddo.*

*Interrogato risponde: Siamo quattro in tutti, cioè io, mio fratello, con altri due compagni.*

*Int. del nome cognome R. Egli si nomina Galiazso Ladicò q. Chiriachi, l'altro Nicolò Cavadias q. Papà Dimitri, et il terzo ch'è mio fratello Stathi, tutti d'un istesso luoco dell'Isola di Ceffalonia cioè del Borgo della Fortezza di Asso.*

572. Το έγγραφο των σσ. 169-170, αρ. 1 έχει επαναδημοσιευτεί στο Πανοπούλου, *Venetiae quasi alterum Byzantium*, σσ. 369-370, αρ. 50. Πρβλ. σχετ. λήμμα 73 του παρόντος.

